Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Mercoledì 13 Dicembre 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXIX N. 296

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Di un libro umanitario.

L'ALCOOLISMO

del Dott. Allevi.

Libri che trattino la grave questione dell'alcoolismo ne furono pubblicati parecchi finora, e di autori la cui competenza ed il cui valore sono indiscussi; basta citare fra i tanti i nomi del Colajanni, dello Zerboglio, del Rochat; Ma la maggior parte di siffatte pubblicazioni per essere esclusivamente scientifiche o per il loro prezzo elevato, sono eccessibili soltanto ad una limitata cerchia di lettori; la gran massa del pubblico, specialmente quella parte di esso che di tali libri dovrebbe trarre profitto, ne ignora affatto l'esistenza.

A colmare una lacuna sotto tanti aspetti deplorevole è uscito in questi giorni un libro che è destinato ad avere il maggiore successo. E' un Manuale Hoepli: **L'alcoolismo** del Dottor Giovanni Allevi (pag. 220, Lire 2.00). Questo volume, piccolo di mole, ma denso di cognizioni utili, ricco d'insegnamenti, può stare a paro di molti libri grandi, come ben disse il *Corriere della Sera* in una sua recensione. Per il prezzo mitissimo, per il metodo di esposizioni facile ed ordinata, questo libro dovrebbe entrare in ogni casa, essendo molto più utile di tutti i *Reali di Francia*, di tutti i *Bertoldi e Bertoldini* e di tantissimi romanzi e gazzette che deliziano le case del nostro popolo.

Riuscirà esso a popolarizzare il complesso problema dell'alcoolismo? Riuscirà esso a dissipare almeno un po' l'ignoranza sui danni di questa piaga sociale, ignoranza così radicata nel popolo nostro? Noi nutriamo qualche speranza. Chi legge in questo libro specialmente i capitoli che trattano dei danni dell'alcoolismo, confrontando le parole dell'autore cogli esempi che ciascuno può avere quotidianamente sott'occhio potrà persuadersi che l'autore non ha punto esagerato dipingendo a foschi colori la marcia dell'alcoolismo verso un avvenire ben minaccioso.

In questo lavoro sono enumerate logicamente le forme morbose dell'avvelenamento alcoolico, i danni morali e sociali che da esso derivano. E l'elenco è ben sconfortante: cirrosi epatica, arteriosclerosi, neurostenia, isterismo, epilessia, pseudo paralisi generale, delirium tremens, mania alcoolica, attutimento dell'intelligenza, disfacimento del carattere, mancanza di dignità, gelosia, mortalità precoce, effetti sulla prole, criminalità, suicidi, prostituzione, miseria... L'alcool fa ai giorni nostri più strage dei tre storici flagelli: la fame, la peste e la guerra. Più della fame e della peste decima, più della guerra uccide; egli fa peggio che uccidere: disonora ». Queste parole dette da Gladstone alla Camera dei Comuni, e che sembrano dette ieri racchiudono e sintetizzano tutta l'importanza del problema dell'alcoolismo.

L'autore valente e modesto conclude il suo lavoro coll'additare i mezzi più acconci per approntare il nemico invadente; insegnamento antialcolista nelle scuole e nelle caserme; monopolio di stato degli alcool: riduzione degli orari e diminuzione del numero delle rivendite.

Noi consigliamo quest'auro libro del Dott. Allevi a tutte le persone di cuore, lo consigliamo ai medici perchè lo prescrivano nelle loro... ricette; ai maestri perchè ogni giorno ne leggano una pagina ai loro fanciulli, anche se ciò non è nei programmi; alle autorità municipali ed ai preposti delle scuole professionali perchè l'offrano come premio agli alunni migliori; la raccomandiamo ai padri di famiglia; a quanti s'interessano della pubblica e privata prosperità.

Si avvicinan le feste di Natale e di Capo d'anno; le più care, le più intime feste della famiglia raccolta intorno al focolare domestico. Questo libro umanitario non manchi in nessuna casa quale strenna augurale apportatrice di buona fortuna.

Arta, 10-12-05.

X.

20 mila lettere di raccomandazione!

L'altro giorno, il ministro della pubblica istruzione, rispondendo all'on. Fradeletto, che aveva eloquentemente stigmatizzato il malvolere e lo spirito d'indisciplina, non infrequenti tra gli impiegati della Minerva, disse, fra altre cose che i suoi dipendenti sono in numero insufficiente alla gran mole di lavoro, ondè *ritardi inevitabili*. Per es.: al principio dell'anno scolastico ben seimila tra professori e insegnanti di ogni genere e grado, mal contenti della sede loro assegnata, fecero domanda di trasloco e misero in moto ogni amicizia e influenza, così che pervennero al ministro da *diciotto* a *ventimila lettere di raccomandazione*.

Ed obbligo di cortesia e riguardi di convenienza parlamentare impongono che si risponda, evasivamente o favorevolmente se si può, alle lettere dei patrocinatori. Quindi un lavoro enorme, impossibile, vergognoso che assorbe numerosissimi impiegati.

Quanto tempo perduto!...

La stessa cosa, forse in proporzioni meno esagerate ma sempre inverosimili, avviene negli altri ministeri, provocando un ingombro, un fastidio, una perdita di attività e di tempo incredibili.

La mania di farsi raccomandare dai deputati ai ministri per un impiego, un trasloco, una promozione, un sussidio, un biglietto ferroviario, ecc., ha assunto proporzioni veramente spaventose e sempre crescenti.

Si è generalizzata la persuasione che, senza raccomandazioni d'uomini politici, non si ottiene nulla dal governo. Il che rivela che si è perduta ogni fiducia nello spirito di equità e di sollecitudine delle amministrazioni dello Stato.

Di qui la valanga immensa e incessante delle lettere di raccomandazioni che si rovescia sui ministri, un vero flagello; immorale e dannosissimo a tutto l'andamento amministrativo dello Stato.

Come evitarlo?.. Come ridurlo, almeno, a proporzioni tollerabili?...

Ci vorrebbe un coraggio eroico nei deputati per rifiutarsi a scrivere e nei ministri per trascurare di leggere e di rispondere.

Nè gli uni, nè gli altri, purtroppo, sono degli eroi!...

Malattie di Gola - Naso - Orecchio

D.r G. MARINI Specialista

Allievo delle Cliniche di Berlino.
PADOVA - Via Belle Parti 12 -
Consultazioni tutti i giorni 10-12 e 14-17. — Telefono 809.

Motocicletta d'occasione vendesi. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Annunzi del giornale.

Cronaca Provinciale

Segnacco.

Si tratterebbe di una "montatura"?

Abbiamo continuato ieri nelle indagini sul grave fatto imputato ai carabinieri che furono di servizio in Segnacco in occasione della sagra della Madonna, venerdì passato; e diciamo francamente che ci sembra trattarsi di una montatura. Giudichino i lettori.

La protrazione dell'orario.

Si trovano dunque di servizio, nel capoluogo del Comune, un vicebrigadiere e un carabiniere, mandati dalla stazione di Tarcento: due buoni (non vogliamo abusare della parola ottimi) agenti, così che per l'uno e per l'altro sembrava prossima la promozione. Il sindaco del luogo, dott. G. Biasutti, aveva, per l'occasione della sagra, concesso agli esercizi l'orario fino alla mezzanotte. I carabinieri, sulla domanda degli osti e poichè visto che tutto era proceduto tranquillamente e visto che a quell'ora molti si trovavano ancora nelle osterie, credettero spediente, anche ad evitare qualche « oltraggio » e qualche rivolta, di lasciar passare l'ora e concedere una protrazione fino alle due antimeridiane.

All'osteria.

Erano stati essi, durante la serata ospiti del parroco e avevano « girato », per compiere il proprio servizio, in quà e in là, senza che vi fosse bisogno del loro intervento. Alle due, si ritrassero nella osteria Antoniutti-*Novo*, bevettero mezzo litro e mangiarono cinque sardelle e poco pane. Nella medesima osteria in fondo allo stesso tavolo, ma separati dai carabinieri, sedevano i coniugi Pietro Piccoli muratore e giardiniere e Maria Pividori-Piccoli. Il marito era alquanto bevuto; ciò che si comprendeva e dall'offrire ch'egli faceva da bere al terzo al quarto, di vino e di altre bibite e anche dai suoi discorsi. Fra le altre si lagnava di non poter fare le fusa alla moglie, quella sera, perchè l'aveva sempre alle costole; ma che del resto, aveva già dato un appuntamento a certa tale, con cui prima del matrimonio, aveva fatto all'amore.

I due carabinieri, alle sue profferte che accettassero un bicchiere, opposero sempre un rifiuto.

Il ritorno a casa.

Vennero così, da un discorso all'altro, le tre antim.

I carabinieri, poichè tutto si poteva considerare finito, si alzarono per andarsene.

Il Piccoli disse che avrebbero percorso un tratto assieme, perchè egli abitava nella prima casetta a destra che avrebbero incontrato verso Molinis, sulla via che conduce a Tarcento. Difatti, usciti i carabinieri, anche i due coniugi abbandonarono subito l'osteria.

I due carabinieri avevano la bicicletta: ma, per essere la via a forti pendenze, procedevano a piedi. I due coniugi li raggiunsero: il marito si accompagnò col vicebrigadiere, la moglie (ch'è negli ultimi tempi di gravidanza) con il carabiniere, e tutti e quattro andavano poco discosti uno dall'altro.

Quando furono a circa una quarantina di metri dalla casa dei Piccoli, il carabiniere si fermò per un bisogno; gli altri proseguirono, i due uomini precedendo e la donna dietro. Oltre passata la casa dei Piccoli, questi disse al vicebrigadiere di volerlo accompagnare ancora un tratto, fin giù della riva.

— No, no: andate a casa ch'è ora... Ne avete abbastanza, tanto più che vostra moglie si trova in quello stato...

— E mi voio accompagnarlo fin abbasso...

— Ma no, che no me importa a mi. Aspetto il carabiniere e dopo andemo in quartiere.

Il Piccoli però, con l'ostinazione caratteristica delle ore piccine, volle accompagnarlo fino a una trentina di metri al di là della sua casa, e soltanto dopo tornò indietro.

La scena di gelosia.

Intanto, anche il carabiniere che aveva finite « le bisogna sue », veniva avanti. E credendo che il vicebrigadiere lo avesse aspettato in quella casa, veduta la donna sul cancello verso la strada, le domandò:

— Il vicebrigadiere, è qui?

— No — rispose ella.

Il Piccoli, nel suo ritorno, era giunto in vicinanza della casa, e vedendo il carabiniere fermo al cancello che parlava con la donna, s'insospettì. Il carabiniere salutò e proseguì la sua strada per raggiungere il vicebrigadiere; il Piccoli, senza scambiare parola col carabiniere, si recò a casa. Tutto ciò sarà durato circa otto minuti.

I due agenti si erano riuniti e stavano per continuare verso Tarcento, quando udirono grida di aiuto partire dalla casa del Piccoli e pianto di bambini.

Accorsero. Il marito batteva la moglie; ella gridava; due loro figlioletti strillavano.

— Ma cosa fa te? — lo apostrofò il vicebrigadiere. — Siete matto?!. Non vedete in che stato si trova?.

Egli continuava a gridare ingiurie. Voleva portarsi via una cassa dove tiene cambiali e qualche risparmio; voleva abbandonare casa e famiglia...

Il vicebrigadiere, messo il carabiniere a custodire le biciclette che avevano lasciato fuori, spese tutte le sue parole per rappacificare il Piccoli, mentre chiudeva al sicuro nella camera la moglie coi bambini; poi, condusse via il Piccoli, il quale, accompagnandosi coi carabinieri, procedette con essi fino alle prime case di Molinis. Erano le quattro del mattino. Giunti a quel punto, il Piccolo disse che avrebbe aspettato giorno, per andare al lavoro, in Segnacco, presso il Sindaco; e ringraziò i carabinieri del loro intervento rappacificatore.

— Se non erano lori — diceva — chissà che cosa avrei fatto, con la rabbia che avevo!...

Voleva financo baciarli!

I due agenti continuarono il loro « viaggio » a Tarcento.

Nel domani, sabato, il Piccoli presentava la denuncia contro di loro, per violazione di domicilio e contro il carabiniere anche per il resto.

* * *

Questo il racconto secondo l'« altra campana »; racconto che dà una base all'ingrossarsi dei fatti e delle voci, sino ad assumere la gravità che risultava dalle informazioni ieri raccolte. La responsabilità disciplinare dei due agenti appare evidente — per la protrazione d'orario da essi di loro arbitrio accordata e per essersi indugiati a fare la piccolo refezione nella osteria Antoniutti-Noro; ma non crediamo che possa dirsi altrettanto evidente e provata la ben più grave imputazione contro di essi sollevata.

Le conseguenze, nondimeno, sono gravi, per entrambi, poichè anche la mancanza disciplinare toglierà loro quella promozione alla quale erano prossimi.

Gemona.

— Per la nuova chiesa di Piovega.

11. — In questi giorni, il signor Stroili-Taglialegna, proprietario del fondo sul quale sorgerà la nuova Chiesa per la frazione di Piovega e il comitato provvisorio per la medesima si recarono sopraluogo assieme al perito sig. G. B. Iseppi, per tracciare l'area occorrente all'uopo.

Tale area il munifico signore la concede gratuitamente.

A quanto si crede e pare, i lavori cominceranno presto; e il comitato nulla trascura, per sollecitamente provvedere alle prime esigenze e perchè tutto riesca di onore al paese. Nè all'appello Piovega mancherà di rispondere generosamente; ed anche gli abitanti contermini contribuiranno certamente con offerte generose, vedendo nella erezione del nuovo tempio corrisposto ai voti generali di questi abitanti e un vantaggio oltrecchè morale anche materiale non indifferente. Auguro che queste comuni speranze trovino al più presto il loro coronamento.

— Noterelle di cronaca.

11. — Posdomani il consiglio dovrà per la terza volta trattare del dazio consumo, non avendo la prefettura approvata la licitazione privata con la ditta Gressani essendo stata fatta una offerta maggiore di circa 200 lire da altra ditta, la quale ricorse contro la deliberazione presa nell'ultima seduta. Quindi il comune probabilmente dovrà procedere all'appalto.

— Oggi ho udito con gran piacere la bella nuova che con recentissima disposizione ministeriale, il Vice-ispettore delle Poste e Telegrafi in Udine sig. Emilio Secchi, venne promosso ispettore e nominato titolare dell'ufficio d'ispezione per la provincia di Sassari. Al sig. Secchi le mie congratulazioni per la meritata promozione ed i migliori auguri per il proseguimento della brillante carriera, facendo voti che l'egregio funzionario presto ritorni in provincia per essere più vicino a Gemona, la quale lo considera come uno de' suoi, avendo qui contratta parentele e godendo tra noi vive amicizie.

— Gli incaricati per raccogliere offerte pro tetto del duomo continuano il loro giro tra le famiglie del comune, con discreto frutto. La fabbriceria con circolare avvertì le primarie famiglie di Gemona che tra giorni si presenteranno loro mons. Arciprete ed il dott. Pasquali per raccogliere l'obolo a favore del tetto.

Premariacco.

— Arte sacra.

Ci scrivono da Orsaria, in data dell'11:

Anche in questo povero lembo ignoto, mercè l'opera indefessa di una popolazione stretta alla fede dei suoi avi, ammirasi una nuova opera d'arte.

Sorge la nuova chiesa su di una altura, cui accedesi per due spaziose gradinate che tra breve saranno chiuse da elegante balaustra. E' di stile comasino con colonne di pietra piacentina ed archi a pieno centro. La parte migliore è la facciata, sormontata da cappelletta a guglie di mirabile effetto e buon gusto. Artistica è la porta centrale, ricca di colonnine e pilastri: una imitazione del portone d'ingresso dell'arsenale di Venezia. Bella anche la trifora e le finestre circolari.

Insomma, un lavoro ben ideato e ben eseguito, che potrebbe figurare in qualunque città.

Maniago.

— Riunione dei fabbri coltellinai.

11. — Ieri sera ebbe luogo una riunione del sodalizio dei fabbri coltellinai, con numerosissimo intervento d'interessati. Il sig. Algiso Ferro espose le condizioni attuali, dimostrando la necessità di mezzi per far rifiorire l'industria, ora minacciata fortemente. (*Ricordiamo, in proposito, l'articolo stampato ieri.*)

Mi proverò a darvi un riassunto della interessante relazione.

* * *

L'elemento più forte della popolazione di Maniago — disse il sig. Ferro — è il fabbro; esso ha dato un nome al paese, nome che illustra questo lembo di terra ultimo nella zona etnografica d'Italia. Grazie alla rinnomata produzione dei coltelli, fin' oggi superiore a qualsiasi concorrenza per la qualità dell'articolo, il nome di Maniago era ed è conosciuto si può dire in tutto il mondo. Ma l'industria maniaghese è ora combattuta e deprezzata da vile azione di abusi dagli stranieri col falsificare la marca di fabbrica su oggetti di poco prezzo e confezionati con acciaio fuso con qualche altra materia inferiore al buon acciaio della « Società Cooperativa Maniago. »

Riuniti tutti i fabbri, compresi del nobilissimo ideale del lavoro cooperativo, è compito loro di sostenere oggi qualunque sacrificio, pur di giovare al benessere di tutto un avvenire. Suggerisce di nominare a tal uopo una commissione che faccia pratiche presso i possidenti e capitalisti del paese e di fuori, perchè, concorrono a rialzare le sorti ormai fiaccate dell'Industria locale. Solamente con tale concorso si potrà vincere, si potrà avvantaggiare l'intelligente nostro lavoratore, e procurare nello stesso tempo di conservare al paese la sua proverbiale agiatezza.

Quando una sistemazione venisse introdotta nei varii metodi di lavorazione già antiquati, che ora non concedono al fabbro di confezionare la merce con quella celerità che vale a far risparmiare nella produzione ed a stabilire quindi prezzi molto più bassi e vale anche a dare all'articolo un'apparenza più elegante e più fine; si potrà resistere alla concorrenza. E il capitale andrebbe buon a utile, ed avrebbe tutte le probabilità di venire in breve tempo ammortizzato.

Il concetto d'introdurre oggi, per i bisogni urgenti richiesti, nuovi azionisti con capitali effettivi che debbano divenire comproprietarii dell'azienda, usufruendo degli stessi diritti di ben duecento soci che da vent'anni hanno consacrato la loro instancabile operosità ad un sodalizio tanto rispettato e che da vent'anni si adoprano per conservarsi la bella fama acquisita; non è secondo l'oratore, nel limito della ragione. Piuttosto si pensi alla protezione generosa di cui necessita l'arte del paese: come si pensa a proteggere tante belle istituzione, si compiono iniziative lodevolissime che tendono al bene d'una classe, con senso umanitario; si pensi pure a giovare, con quel poco che al momento è urgente, e indispensabile, all'industria di Maniago che procura la vita a tanta gente, e che è vanto del paese.

Ottime garanzie ai signori capitalisti, sono le braccia di trecento persone che si sono mai sempre, con tutti i loro sforzi, studiate di perfezionare l'arte di coltellinaio: il nome che già gode l'articolo di Maniago e tutte quelle esistenze

APPENDICE 6

Passioni segrete.

Luisa gli apparve più bella, più cara nel vestito a gramaglie, che faceva vieppiù risaltare il biancore delle carni e l'oro dei capelli ond'era incorniciata la sua fronte severa.

L'incontro fu doloroso.

Maurizio ripetè il giuramento ch'ella sarebbe sua, per sempre, e che non tarderebbe il giorno in cui tale l'avrebbe proclamata dinanzi a tutti. Ella rispose lagrimando, senza parole, con un intero abbandono della persona, come colei che nessun conforto, nessuna speranza più aveva se non in quell'amore, già provato dalla sventura e consacrato dal sangue.

Nel parco vasto e silenzioso, essi soli vegliavano, come nella sera fatale; ma nella casa vasta, tetra, Luisa non avrebbe più ritrovato il vecchio padre che l'aveva amata tanto sino a ricercare la morte nel giorno in cui l'amore paterno si trovò rudemente in contrasto con la fede ch'egli aveva riposta nella di lei purezza.

I due giovani parlarono a lungo: li aspettava forse un avvenire di privazioni, di dolori: ma essi ripetevano a sè medesimi che tutto avrebbero sopportato pur di vivere uniti, pur di risparmiare a lei l'umiliazione di dover chinare la fronte dinanzi al mondo crudele.

Decisero di vendere il palazzo di Bellamare, col vasto giardino; era un lusso esagerato, per Luisa. E formavano progetti su progetti: sposato Remigio, il fratello, è partito con Elena per il viaggio di nozze, anch'essi avrebbero preso il volo, sia pur di breve durata, per la Spagna, ove si sarebbero giurati fede dinanzi all'altare: e quello che Dio avrebbe congiunto, quello che Dio avrebbe consacrato, forza umana più non varrebbe a disgiungere. E un dì Luisa sarebbe conosciuta sotto il nome di Rosenfeld, il nome del marito, il nome del nascituro; chi avrebbe potuto distruggere l'unione dei loro cuori, delle loro anime?.. ma bisognava pazientare ancora, bisognava tenere il proprio amore nel mistero, giocare d'astuzia massime con lo zio sospettoso.

Il giovane lo sapeva, e si preparava alla lotta, confortato dalla speranza di raggiungere l'ideale del suo profondo, indefettibile amore.

Luisa non era molto rinfrancata, malgrado tali promesse: il mistero, il sotterfugio, le spiacevano, poi come tenere celata la sua colpa d'amore?.. Ma ogni sua dubbiezza e ritrosia furono vinte dalla parola calda, affascinante di colui ch'ella amava sopratutto, e che considerava ormai l'arbitro della sua stessa vita. Gli gettò le braccia al collo, vinta, come sempre: le loro labbra s'unirono in un lungo bacio d'amore.

* * *

Maurizio, rientrato nel parco dello zio, nulla scorse che potesse destargli il sospetto d'essere stato spiato, nulla, perchè accecato dai ricordi dolorosi eppur soavi del colloquio. Ma s'egli fosse stato più calmo e guardingo, avrebbe notato che qualcuno lo stava come aspettando: un'ombra femminile dietro una finestra del castello, un'ombra che si dileguò rapida non appena egli comparve all'uscita del bosco.

Senza verun sospetto, egli si ridusse nella sua stanza, anche per riordinare i propri pensieri e prepararsi alle feste nuziali del domani.

Quale urto, fra i sogni radiosi e dolorosi ad un tempo di quelle ore passate nel chiosco, e la realtà della vita!..

* * *

Elena dietro le lunghe cortine socchiuse della sua camera, mezzo vestita, le braccia nude, i capelli in disordine, la faccia strovolta, aveva vegliato sola, rifiutando la cameriera che le voleva far compagnia.

— Ah! egli ama un'altra!.. — andava ripetendo con rabbia.

— Egli ama Luisa... Non c'è più dubbio. Che infamia!..

Respinge me, nobile e ricca, per una...

Non compì la frase.

Il suo sguardo cadde sull'immagine del proprio fidanzato, ed ebbe un moto di sprezzo iroso...

E poche ore dopo, ella usciva a braccio del marito, festeggiata, acclamata, bella e superba come una regina!..

Maurizio le presentò i suoi omaggi. Erano soli nel salone riccamente addobbato, soli dopo le tante e tante volte ch'egli, ormai da lungo tempo aveva sempre saputo sfuggirla.

— Ma ella soffre, Elena!.. — non potè trattenersi dal dirle, vedendo il suo pallore.

Com'è possibile, in un giorno, tanto di solito aspettato?..

— Ella scherza! — rispose con sorriso amaro la donna; poi aggiunse: — Certamente: il giorno è bello, per chi fa un matrimonio d'amore... Ma il mio?!... il mio non è che un affare, un matrimonio di interesse, di convenienza!...

— D'interesse?... Ma s'ella è tanto ricca?...

— Sì, — fece Elena con voce soffocata — sono ricca, ma non abbastanza!... Suo fratello, dinanzi al mondo, è mio marito; per me, non è che un semplice alleato!...

— Contro chi?

— Lo saprà un giorno...

— Oh! oh!... Vuole farmi la guerra? è una minaccia?... mi odia, forse?...

Ed egli si forzava di sorridere, mostrando così di prendere la cosa come uno scherzo.

— Chi ha sprezzato il mio amore, non merita che il mio odio, creda, saprò vendicarmi...

— Eppure, Elena, io le conserverò sempre la mia amicizia.

Ella lo guardò sdegnosa:

— Non so che farmene, io, della sua amicizia! — ribattè fiera la donna. — Fortunata? Felice?... Sì, voglio esserlo, e lo sarò, se non nell'amore, nella vendetta! Dio sarà giusto, anche con me, e me la concederà... Badi, Maurizio: l'arco è teso; la freccia può spiccare il suo volo e ferire.

(Continua)

che sono pronte a firmarsi in nome collettivo, nel nobile intendimento di lavorare per il bene proprio e comune.

Così, conclude il relatore, dopo di avere insistentemente proclamato la necessità assoluta della coalizzazione della massa operaia, e d'avere per un'ora discusso con dati sulla possibilità d'ogni migliore risorsa della Cooperativa, quando questa sia ben diretta e quando i suoi soci lavorino con coscienza, ed il capitale non manchi generoso.

Analogamente a questa relazione fu votato ad unanimità un ordine del giorno. Speriamo che sia ascoltato da chi può attuarlo, e che il movimento attuale giovi al paese.

Codroipo.

— Un curato due volte sfortunato.

12 dicembre. — Questa mattina don Giuseppe Dandreis curato di Camino se ne veniva a Codroipo in vettura assieme al sig. Giovanni Pilan; giunti che furono presso la fabbrica di laterizi, il cavallo fece uno scarto, il curato spiccò un salto a terra, e il Pilan lo seguiva, mentre cavallo e carrette andavano a finire in un fosso d'acqua.

Il curato proseguiva a piedi, ma raggiunto da Luigi Giavedoni affittuale del sig. Sabbadini, che si recavano in carretta a Codroipo, il reverendo vi salì anche lui.

Dopo un tratto di strada il cavallo si imbizzariva e precipitava con la carretta nel canale del Ledra traendo seco il curato ed il Giavedoni i quali rimasero fortunatamente illesi.

Pagnacco

— Appalto dazio.

Presso il Municipio dissidente del Consorzio di Martignacco, e sotto la Presidenza del Sindaco avv. nob. Colombatti, ieri ebbe luogo la licitazione privata a schede segrete per l'appalto decennale del dazio.

Delle 6 ditte invitate, intervennero tre sole e cioè Eredi Furlan di Chioggia, cav. Luigi Trezza, Camilotti Francesco.

Il primo restò deliberatario, avendo offerto un canone di L. 9000 annuo, in confronto di lire 7541. offerte dalla ditta cav. Luigi Trezza e di lire 7366 della ditta Camilotti.

Fortunato Pagnacco col suo bilancio.

Palmanova.

— Sempre a proposito del telefono.

Ci scrivono da Palmanova, in contraddizione con una corrispondenza pubblicata ieri:

12. — Ho letta la corrispondenza da Palmanova in data 11 corr. pubblicata in questo periodico *« per l'impianto del telefono ».*

Che Palmanova, al pari di tutti gli altri centri della Provincia, abbia più che il bisogno, *la necessità* di collegarsi telefonicamente al capoluogo, è cosa indiscutibile; ma che dopo tanti esempi avuti, (Codroipo, Cividale, S. Daniele informino) essa debba rendersi dipendente da altre Società, *compromettendo a priori un buon servizio,* è cosa che non posso assolutamente comprendere e che spero non comprenderanno i miei concittadini.

Infatti, perchè Palmanova, centro importantissimo, a cui fanno corona numerosi paesi, *non può fare da se sola,* ma deve rendersi soggetta al altra società, la quale, è naturale, più che l'interesse particolare di Palmanova, curerà il suo interesse generale?

Perchè raccogliendo (come vuole la Società di Pordenone) 12 mila lire fra i cittadini di Palmanova, non possono essi stessi, con quella somma costituirsi in società, e fare da loro un *impianto autonomo* al quale possono dare grande sviluppo allacciandovi i paesi contermini, e prolungandolo fino al mare?

Concludo che Palmanova *deve fare da se; deve avere una linea propria,* indipendente da quella di Mortegliano; in caso contrario succederà (come succede nel tratto Pordenone-Codroipo) che quando parlerà Mortegliano, non potrà parlare Palmanova e Palmanova, spendendo del proprio, non farebbe che i comodi di Mortegliano e della Società di Pordenone! — Ci pensino i concittadini.

Cividale.

— Lutto.

La famiglia del sig. A. Podrecca è stata oggi colpita da una grave sciagura.

Dopo pochi giorni di crudele malattia — alle 1.30 di stamane è spirata la giovane sposa e madre Elisabetta Romano-Podrecca, lasciando nella più profonda costernazione il marito i teneri figli ed i parenti. Condoglianze.

Tarcento.

— Stalla e fienile incendiati.

12. Ieri l'altro s'incendiarono la stalla e fienile di Franz Pietro detto Intrig, a Bulfons.

Non si è potuto conoscere la causa dell'incendio. Il Franz non era assicurato. Il danno ascende a circa lire quattrocento.

S. Vito al Tagliam.

— Bambina travolta sotto una carretta.

12. — Ieri sulle 14, un individuo, che mi si dice, chiamasi Giarduz Giovanni fornaio, travolse sotto la propria carretta la bambina di due anni Fogolin Agnese di Domenico, detto Modest. La piccina fu raccolta esamine: si temeva che una zampa o una ruota l'avesse uccisa! Invece, per un puro miracolo, non riportò che ferita non grave alla fronte, cagionata da un calcio del cavallo.

— Il coltello lavora.

L'altra sera, nella vicina frazione di Ligugnana, per futili motivi, sorse vivace alterco fra alcuni giovanotti. Certo Tedesco Dionisio, riportò una coltellata alla fronte, giudicata dal medico guaribile in una diecina di giorni. Il feritore Zilli Angelo, si rese latitante.

— Per il furto della canonica?

I carabinieri, in seguito alla denuncia del furto in danno della fabbriceria, concepirono il sospetto che l'autore fosse il pregiudicato Martin Antonio detto « Brigola » di anni 22. fornaciaio, che proprio ieri si era di buon'ora recato a Udine, per presentarsi al distretto militare sotto le armi.

Essi interrogarono in proposito la nonna Nonis Caterina d'anni 67 e la mamma Martin Angela, d'anni 38. Esse risposero che l'Antonio non era mai uscito di casa, nè di giorno e tanto meno di notte, ma sembra che i fatti le smentiscano.

Procedettero anche ad una perquisizione personale e domiciliare, ma riuscì infruttuosa.

Malgrado ciò, le due donne furono tradotte in queste carceri: probabilmente, colla speranza che qualcuna di esse... canti.

L'Antonio è stato arrestato a Udine, da dove sarà tradotto lui pure nelle nostre carceri, per l'istruttoria.

Cronaca Cittadina

Una campana che suona a stormo.

A proposito dei lavori della Banca Popolare.

In omaggio alla libertà della discussione, pubblichiamo quanto segue, pur avendo espresso giudizio diverso:

Fu più volte lamentato, a proposito di costruzioni nuove e di restauri di vecchi fabbricati, come nella nostra città il buon gusto faccia sovente difetto. Questa osservazione può ripetersi circa i lavori eseguiti nella sede della Banca Popolare, che nel giornale di ier l'altro sono stati giudicati troppo benevolmente.

Anche nelle costruzioni semplici si può ottenere un effetto gradevole curando l'armonia fra le parti. Che questo siasi ottenuto nei lavori in parola, non credo si possa affermare coscienziosamente. Per voler conservare alcune parti, si è sacrificato molto dell'insieme, sia dal lato dell'estetica che della comodità. Col risparmiare qualche muro, qualche soffitto, non si è portato vantaggio economico tale da giustificare un vincolo, il quale ha reso più difficile la riescita finale. Non sarebbe stato meglio mutando anche i soffitti del primo piano, rialzare di più il piano terra, schiacciato tuttora sotto la mole sovrastante? Siamo al solito sistema delle mezze misure, in causa delle quali spesso si finisce per rovinar tutto. Chi imprende un lavoro, dovrebbe prima studiarlo a fondo così da non andare incontro nel corso dell'opera, a tante sorprese circa le parti di conservare e quelle da dover ricostruire, come avvenne nella riduzione dei locali della Banca Popolare.

Passiamo sopra all'aumento di spesa derivante da tale fatto che dalla fiorente Banca Popolare può essere affrontato impavidamente e soffermiamoci invece a notare le sproporzioni fra le varie parti esterne del fabbricato che facilmente si manifestano allo sguardo. Marcapiano e cornice non in armonia, nè in rapporto coll'altezza dei piani e della costruzione; finestre troppo piccole e male distanziate e non in relazione fra i vari piani, insomma un complesso incerto e senza espressione.

I capitelli dei pilastri terreni sono sproporzionati, il vivo superiore del marcapiano soprastante si sarebbe potuto spostare di un poco e per tal modo aumentare almeno l'altezza apparente del piano terreno. Il costruttore poi era libero nell'ideare la cornice di coronamento, e avrebbe dovuto evitare la meschina soluzione adottata. Per il fregio troppo alto, per la piccola cornice, per tutte le modanature e per le dimensioni stesse difettose, le finestre del primo piano sono mal riuscite. Più che imitati si sono svisati i modelli di finestre esistenti. Specialmente gli sporti dei davanzali sono veri aborti, essendosi soppresse le gole e le altre superfici curve: tutto fu ridotto ad una successione di piani. Gli sporti sono poi sorretti da mensole piuttosto goffe che riescono anche monotone perchè ripetute nel secondo piano. Non si è mostrato nessuna conoscenza delle leggi dettate dal buon gusto e dalle cognizioni tecniche. Bisogna proprio dire che i particolari non furono menomamente studiati. Non si è riusciti a coordinare affatto, secondo l'intenzione, la facciata dell'edificio alla elegante quadrifora, voluta conservare. Dal momento che non si sapeva mettere in armonia il resto era meglio fare tutto ex novo e rendersi indipendenti. Nel piano terreno, agli intercolunni non corrispondono i fori. Questi sono veramente depressi e senza alcun motivo. La porta centrale — diciamolo francamente — è quanto di peggio si possa vedere.

Pure di effetto infelice sono le due finestre sopra la quadrifora, infelicissimi i fori ristretti dell'ultimo piano, internamente sacrificato. Il fianco verso il Duomo per la meschinità del piano terreno, per la cattiva disposizione delle finestre rimarrà difettoso anche quando il fabbricato sarà completato.

Il precedente vecchio edificio se non era bello, non era così meschino.

Le difficoltà che si presentavano non si sono sapute vincere nemmeno nei particolari — Agli stipiti ricorrenti nel corpo centrale sui pilastri dividendi le porte si sarebbero potuta sostituire paraste uniche, data la ristrettezza dello spazio.

La scala è difettosa. Di fronte all'ingresso, si presenta il dorso dell'ultima rampa che aumenta l'effetto di depressione. Salendo i primi gradini delle due rampe laterali, si giunge a toccare colle mani il soffitto superiore. I ripieni laterali a questi gradini, le colonne laterali ed altri dettagli non sono certo di bell'effetto.

Accenniamo per ultimo, per non dilungarci di troppo, al triangolo verticale di muratura che a chi viene da piazza Vittorio Emanuele, fa di sè mostra al punto dove avrebbero dovuto incontrarsi le tre falde del tetto. Non c'era nessuna necessità di far convergere i tre spigoli sul muro maestro, ma la pratica costruttiva insegna molti mezzi, molti ripieghi che non è qui il caso di ricordare, grazie ai quali, senza pericolo nella solidità, si sarebbe dovuto evitare lo sconcio indicato.

Concludendo, un edificio che avrebbe potuto riuscire di lustro e decoro alla città, è riuscito una delusione ed un insuccesso, di cui gli amministratori della Banca saranno certo spiacenti.

Questo scriviamo in omaggio semplicemente alla verità, ritenendo che un franco giudizio non offenda alcuno.

— I prezzi del pane nella nostra città.

E' uscita la solita tabella sul prezzo del pane che il municipio pubblica di quando a quando.

Da essa apprendesi che i fornai della nostra città e suburbi hanno abbassato, dall'ultima pubblicazione, i prezzi: per il pane bianco da un massimo di cent. 10 al chg. (Comitis Anna successore Gremese Via Grazzano) ad un minimo di mezzo centesimo (Furlani G. Batta Via Aquileia). Si notano altri ribassi intermedi di cent. 8, 7, 6, 5 ecc. La sola Caterina Cremese in Via Grazzano aumentò il prezzo di 1 cent. al chg.

Per il pane misto il prezzo è diminuito da cent. 9 e 1|2 per chg. (ditta Pozzi Lucia Via Francesco Mantica), a 1|2 cent. (Colussi Angelo, Villalta). Alcuni invece lo aumentarono: Caucigh Eurico di Via Gemona cent. 7, Giuliani Ferdinando da Via Pracchiuso (cent. 3), Lodolo Giuseppe pure di Via Pracchiuso (cent. 3), Cremese Caterina di Via Grazzano (cent. 1 e 1|2) e Furlani G. Batta di Via Aquileia (di mezzo cent.).

I prezzi del pane bianco vanno da un minimo di cent. 36 (inferiore a quello del forno municipale: lo vende a questo prezzo la cooperativa ferroviaria) a un massimo di cent. 45 (supera di 3 cent. il prezzo stabilito per il forno municipale). Cinque altri fornai vendono il pane bianco a cent. 40, cioè a due centesimi meno che non il forno municipale: Comitis Anna, Lavaroni Vittorio Via Villalta, Pesante, Faelutti Antonio Piazza Mercatonovo, Tomada Giacomo Piazza XX Settembre e Tonutti Cromazio in Via Grazzano.

I prezzi del pane misto oscillarono fra i cent. 32 (Cooperativa ferroviaria) e cent. 40 e mezzo (Furlani Gio. Batta).

— Splendida tradizione.

Il D.r Roberto Kechler, che fu membro della Congregazione di Carità è ricorda con quanto costante affetto i suoi defunti genitori si addimostrassero generosi verso i bisognosi, ieri fece tenere alla Congregazione di Carità la cartella al portatore N. 184657 del consolidato italiano cinque per cento e dell'annua rendita di L. 50.

L'offerta è ad incremento delle donazioni della famiglia Kechler, le quali portavano il reddito annuo a beneficio della Congregazione di L. 1400; ora così elevano a L. 1450, e dell'atto splendido quanto cortese, la Congregazione vivamente ringrazia.

Consiglio comunale.

Presiede il sindaco comm. Pecile. Alle 2.20 si apre la seduta e si procede tosto all'appello dei consiglieri. Sono presenti: Battistoni, Belgrado, Bigotti, Bosetti, Carlini, Collovigh, Comelli, Conti, Cudugnello, Girardini, Gori, Magistris, Measso, Montemerli, d'Odorico, Pagani, Pauluzza, Pecile, Pico, Renier, Schiavi, L. C. e Sbiavi M.

In seduta riservata.

Dopo la nomina degli scrutatori: Schiavi M. Carlini e d'Odorico per le nomine dei membri nella commissione dell'officina del gas, si sospende la seduta pubblica e si passa a discutere gli oggetti portati all'ordine del giorno per la seduta privata.

Il consiglio approvò la ratifica delle deliberazioni 27 ottobre e 1 dicembre 1095 prese di urgenza dalla giunta municipale circa la nomina di un maestro provvisorio nelle classi urbane maschili superiori; ed in seconda lettura al approvò: provvedimento per lo stato di riposo a tre medici condotti anziani — la liquidazione della pensione di riposo al ragioniere aggiunto Miani Luigi e l'aumento dello stipendio all'applicato contabile dell'acquedotto.

Si accordò poi un sussidio di lire 200 a carico delle rendite Tullio, alla sig.na Cella Teresina — un compenso di lire 200 per servizio straordinario prestato, al vice-ispettore urbano sig. Vicario ed un compenso di lire 500 al sig. Maddalena, e di lire 350 al sig. Minozzi, incaricati delle funzioni di ispettore e vice ispettore al dazio durante il 1905.

In seduta pubblica.

Alle 3.15 si riapre la seduta pubblica e s'inizia tosto la discussione sul regolamento e rispettivo organico dell'officina del gas, che viene approvato con poche modificazioni e molta discussione.

* * *

Passando a trattare del regolamento ed organico per il corpo dei civici pompieri, Cudugnello domanda un miglioramento di retribuzione ai pompieri per il lavoro da prestarsi fuori del Comune.

Si accetta una proposte dello stesso consigliere Cudugnello di stabilire che i pompieri non debbano occuparsi nelle officine più distanti della strada di circonvallazione e adiacenti. Domanda dei provvedimenti nei riguardi del locale di guardia notturna dei pompieri, tanto in merito al cambiamento dei letti, quanto in merito del continuo disturbo cui deve sottostare il personale di guardia durante la notte causa il continuo andirivieni per la posta pubblica telefonica e per il deposito pubblico di biciclette. Di tutte le raccomandazioni il sindaco prende nota e promette di provvedere.

Anche questo regolamento ed annesso organico sono approvati.

* * *

Torniamo ad altro regolamento ed organico: quello per il servizio di polizia urbana e rurale.

Fra altro, Magistris propone di aumentare lo stipendio all'ispettore dei vigili portandolo da L. 2650 a L. 3000 e quello del vice ispettore da L. 1950 a L. 2300 e di ridurre il periodo di promozione a guardie scelte da 3 a 2 anni ed a quello di anzianità da 9 a 6 anni.

Cudugnello modifica l'ultima parte della proposta Magistris nel senso di lasciare inalterata la prima promozione e di ridurre a 6 anni la seconda.

Messe ai voti le proposte, quella dell'aumento degli stipendi cade, mentre viene accolta quella di riduzione del periodo di promozione come corretta dal Cudugnello e accettata anche dal Magistris — in mancanza di meglio, dice egli.

Cudugnello, raccomanda di provvedere al cambiamento della divisa dei vigili e specialmente del loro cappello antiestetico (*Ilarità*).

Il sindaco rileva che, cambiando il cappello, si dovrebbe cambiar tutto.

— E' meglio lasciarlo stare, conclude.

Renier, all'articolo risguardante le punizioni, trova enumerati fra i reati anche i *« cattivi propositi ».*

— Che cosa s'intende per questi cattivi propositi? — domanda. — I propositi non possono essere puniti dagli uomini, ma solamente da Dio.

In chiusa all'enumerazione, poi, trova questa frase « e tutte le altre « mancanze che il sindaco trovasse « meritevoli di punizione ». — Questa squarcio — soggiunge — è paragonabile alle antiche *grida* che dopo una serie di delitti, concludevano « e tutto sotto l'arbitro di Sua « eccelenza ». (*Ilarità*)

Propone si elimini quei « cattivi propositi » e si modifichi l'ultima frase con « altre mancanze di analoga gravità ». E' accettato.

Dopo altre osservazioni e modificazioni, anche quest'oggetto è approvato, con l'aumento di 2 vigili rurali proposti dal consigliere Magistris.

* * *

E si viene avanti con un quarto regolamento ed organico: quello della banda musicale e delle scuole di musica municipali.

— Ci capita un'indigestione di regolamenti e organici, mormora Cudugnello.

Gli articoli del regolamento passano di volata, dopo solo, alcuni schiarimenti di poca importanza; e sull'organico il consigliere Cudugnello dichiara di votare contrario perchè lo trova... inorganico.

Messo però a voti, tanto il regolamento che l'organico sono approvati.

Il Sindaco vorrebbe seguire ancora a pertrattare di regolamenti, di organici di personale...: l'aumento di salario degli spazzini comunali; ma i consiglieri, in segno di protesta contro la minacciata indigestione abbandonano gli scanni.

Sono le 18... e da seduti possiamo finalmente levarci!

Come si prevengono le malattie infettive

(Seconda lezione del dott. Giulio Cesare)

Lunedì sera, il dott. Giulio Cesare, davanti un pubblico discretamente numeroso tenne la sua seconda lezione alla Scuola Popolare Superiore, parlando sul modo di prevenire le malattie infettive.

Accennato a quanto aveva esposto nella lezione precedente sulla divisione delle malattie infettive e loro causa; entrò nel tema propostosi. Il concetto fondamentale per sapere come prevenire le malattie è di conoscere come si sviluppano, del che si occupa l'igiene, la quale un po' alla volta verrà a sostituire la medicima, perchè si dovrà studiare il modo di prevenire le malattie e non di reprimerle.

L'igiene è pubblica e privata. Innanzi tutto si occuperà di quella pubblica. La lotta dev'essere rivolta contro i batteri, e per questo si devono risolvere cinque problemi: 1o. modificare il mezzo o il luogo in cui l'agente morbifero si sviluppa; 2.o distruggere questo agente; 3.o Impedire che si propaghi; 4.o Opporsi alla penetrazione di esso nell'organismo; 5.o far sì che quest'ultimo — cioè l'organismo — diventi resistente allo sviluppo e all'azione del germe.

A modificare il mezzo o l'ambiente in cui il batterio si sviluppa, vi sono misure alle quali devono pensare gli enti che ci governano; e quindi non è compito nostro. Accenna brevemente soltanto a queste misure d'igiene generale: bonifiche, costruzioni di case con mezzi igienici, acquedotti, ecc.

Passa tosto alle misure adottabili da tutti: la pulizia del suolo e dell'aria e dell'acqua per evitare inquinamenti e scacciare i bacilli con la modificazione dell'ambiente.

La distruzione dell'agente morbifero si fa coi disinfettanti che sono fisici e chimici.

Rileva come l'idea della disinfezione è già penetrata nel pubblico.

L'acqua può essere un disinfettante nel lavare e tener pulito tutto ciò che può formare terreno propizio agli agenti infettivi.

Uno dei maggiori disinfettanti è il calore. I batteri sono uccisi dal calore umido a 100 gradi e dal calore secco a 140 circa. Muoiono pure sotto l'influenza del sole.

I disinfettanti chimici sono parecchi. Ne cita qualcuno soltanto: il sublimato corrosivo, l'acido fenico, l'acido salicidico ed il vapore di zolfo. Trova superfluo soffermarsi su questi, perchè bisogna ricorrere dal medico per usarne.

Spiega invece diffusamente il modo di disinfezione, che deve essere radicale, scrupoloso e coscienzioso.

Non basta disinfettare l'ambiente in cui si trovava l'ammalato infetto; bisogna disinfettare tutti gli ambienti e tutte le cose toccate da persone ch'ebbero contatto con l'infetto.

I bacilli penetrano e sono trasportati dappertutto; bisogna quindi cominciare la disinfezione dall'alto col togliere l'intonaco dei muri, dopo averli spalmati con sublimato corrosivo fino al 10 per mille, piallare i pavimenti dopo lavati e disinfettati, disinfettare i mobili, gli oggetti, la biancheria, il vestiario ed ogni cosa.

Gli sputi e le materie marciose si devono raccogliere in *disinfettanti liquidi* e non in recipienti con segature o materie secche.

* * *

Malgrado tutte queste precauzioni, non sarà possibile distruggermi tutti i germi infettivi, e allora bisognerà impedire che si propoghino coll'isolamento dell'infetto. L'isolamento è internazionale e individuale. Il primo spetta a coloro che sono a capo della pubblica casa per impedire il propagarsi per esempio del colera, della peste e della febbre gialla, ovverosia dei bacilli che determinano queste infezioni.

DEPOSITO MATERIALE

per Impianti Elettrici

G. FERRARI di E. - UDINE

Via dei Teatri 6 - Telefono 274

La vita delle nostre istituzioni

Società operaia. — Seduta di Consiglio. — Fu tenuta iersera, presenti diciassette consiglieri.

Si trattò il seguente ordine del giorno:

Furono dapprima approvati il verbale della seduta del 14 novembre e il resoconto dello stesso mese che chiude con deficenza di lire 726.03 e con un patrimonio di lire 251.075.69.

Riguardo al ricorso di soci per cambio dell'ora dell'ambulatorio del medico sociale (da portarsi dalle 12 alle 13, mentre ora è dalle 11 alle 12) la maggioranza del consiglio trovò di appoggiarlo. Il ricorso dei soci verrà presentato all'assemblea generale.

Furono inoltre: accettata la rinuncia di un membro della Commissione di riforma allo statuto; accolto il desiderio della commissione stessa di aggregarle i soci i sigg. Grassi Libero, Toppani Innocente il Romano dott. cav. Giovanni Battista.

Fissò la giornata 10 gennaio 1906 come termine perentorio alla regolazione delle partite dei soci.

Fu riconfermato il sig. Luigi Pignat a rappresentante della Società nel Consiglio della Scuola Popolare Superiore.

Il presidente fece quindi varie comunicazioni di indole interna.

Dopo di che il Consiglio si riunì a seduta segreta per sentire le proposte del Comitato sanitario riguardo alla corrispensione dei sussidi continui nel 1906; per l'ammissione di un socio al sussidio di cronicità e per la ammissione di nuovi soci.

Per le case popolari. — L'altro ieri, nei locali della Cassa di Risparmio, si riunì la Commissione per le Case Popolari. Fu dato incarico a due professionisti di fare il tracciato delle strade adiacenti alle case popolari e fu inoltre deliberato di convocare alcune ditte per decidere sul trasporto delle materie da estrarsi e per la livellazione del suolo.

Accademia di Udine. Venerdì adunanza pubblica alle ore 8 pom., col seguente ordine del giorno:

I. Gli studi del prof. Baudouin de Courtenay sui dialetti slavi del Friuli, relazione del 1 corr. prof. Giovanni Trinco.

II. Approvazione del consuntivo 1904.

III. Rinnovazione dell'ufficio di presidenza.

Nel mondo scolastico.

Della nostra Scuola Tecnica finalmente il Ministero della Pubblica Istruzione si è ricordato! Ha nominato, cioè, il professore di computisteria, togliendolo a Conegliano: è il prof. Mattia Della Marina che crediamo nostro comprovinciale: dovrebbe essere a posto per sabato, 16. Un'altra lettera dello stesso on. Ministro dice che provvide anche per le scuole aggiunte; senonchè non risulta il modo. Con domanda che risale ancora al 18 ottobre passato, il Direttore prof. Lazzari chiedeva un nuovo insegnante « comandato » di storia, geografia e italiano; perchè erano da *coprire* ventisei ore d'insegnamento per settimana: ventuna di storia e geografia e cinque d'italiano. Il Ministro parla, nella lettera, soltanto di queste ultime!..

Speriamo che si sia provveduto a tutto e che le lezioni possano... finalmente! incominciare con la consueta regolarità.

— La morte di un galantuomo.

Improvvisamente morì, nel pomeriggio di ieri, il sig. Luigi Fabris — direttore della premiata fotografia del cav. Arturo Malignani — padre al rag. Giuseppe Fabris, cassiere presso la Cassa di Risparmio. Egli era rimasto in casa soltanto ieri, perchè un po' indisposto; fino al giorno prima aveva atteso, con la solita diligenza e col solito intelligente amore, alla propria arte diletta; poichè il sig. Luigi Fabris fu un appassionato della fotografia ed un artista. Egli occupava quel posto da molti anni, e godeva stima in tutta la cittadinanza e per la sua capacità e per la rettitudine e gentilezza dell'animo.

Al figlio ragioniere Giuseppe, alla famiglia ed ai parenti, sentite espressioni di compianto e rimpianto.

— Teatro Minerva

Questa sera alle 20.30 avrà luogo la prima recita della Compagnia Veneziana diretta dal valente artista Ferruccio Benini con la brillantissima commedia *El palazzo delle ciacole* del Testoni nuovissima per Udine.

L'aspettativa è grande nel nostro per riudire la Compagnia che conta tanti ottimi artisti e sovratutto l'insuperabile Benini. E' facile quindi il prevedere il concorso nelle cinque sere che la Compagnia resta fra noi.

— Teatro Vittorio Emanuele

Alla terza rappresentazione della *Favorita* assisteva un pubblico abbastanza numeroso.

Fu apprezzata ancora meglio l'accurata ed intelligente direzione dell'egregio maestro Alfredo Luccarini.

Orchestre e cori benissimo e continuamente applauditi.

Questa sera riposo.

Ferro
L'uso d
liquore è
ventato
sità pei
anemici,
di stomaco
Il chilarisi
RE Prof.
poli scrive
« SLERI
« mentre
» anche d

Acqua
(Sor
Raccomand
stati medic
acque da ta
F. BISI

Avvis
(Per avvisi
condizioni sp

In vend
accessori, ul
simo stato,
più di un
Per tratta
Paolo Tur
Longa (Udi

Il Caffè
apre dome
retto da N

Ragazzo
ro, in Capol
esigonsi otti
volgere dom
del Giornale

Terreni fab
dine, delle
2000 l'uno,
su strade
Rivolgersi
cav. Ermen
Via Savorg

Cesare d
e specialme
Visite tutti
nica, dalle
Piazza XX S

Prof. E.
per Malattie
sultazioni da
Mercatonuov

Pei nostri

Coloro che
qui sotto se
bonarsi alla
sono avere
l'abbonamen
del paese in
di farlo dir
Amministraz

I prezzi
zioni d'abbo
si possono
presso. I qu
rivolto ogni
cambiamento
l'abbonamen
ministrazione
di coloro che
dell'ufficio p

Gli stati
l'abbonamen
Paesi per m
sono: l'Aust
la Germania,
la Serbia, l
altri, che m
emigranti.

E' necessar
namenti pr
esteri siano
dicina di dic
abbonati ric
ritardo.

Ben

Offerte fatte
rità il morte
Lanfrit Canc
Bon Lodovico
luzza I.
Gori Talmass
Famiglia Paulu

La Signorina
gnano, col me
del Friuli » fec
L. 20 (venti) a
Carità che ric
grazia.
Offerte fatte
morte di
Co. Bertrando
A. G. Rizzetto

Stabilimento Fotografico GEMONA
Ritratti diret
sino alla g
Ingrandime
cati artistica
sioni sino all
Tiene un f
getti inerent
Dietro richiest

Corriere giudiziario

CORTE D'ASSISE

Un segretario alla sbarra.

Presiede il cav. Sommariva, Giudici Solmi e Rieppi, Pubblico Ministero cav. Trabucchi, Procuratore del Re.

Difensori avv. Bertacioli e Driussi Periti d'accusa: Contabili, Mulinaris Luigi e Bortolotti Arnaldo segretario comunale di Tricesimo; calligrafico, Salvatici prof. Luigi.

Periti a difesa Sandri Federico Luigi e calligrafo Tonello Raimondo.

Udienza antimeridiana.

Si presenta il sig. P. A. Cantoni munito di tutti i *messali* richiamati il giorno prima dall'ill. Presidente.

Il tipografo sig. Cantoni.

Il sig. P. A. Cantoni, cartolaio e tipografo, presenta un estratto dimostrante la posizione del dare ed avere. Ne risulta che, a fronte dei duplici mandati, egli è tutt'ora creditore di lire 954.31.

P. M. Come spiega che lei nel 1896 ha riscosso un mandato per lire 410 ed uno per l'eguale cifra avrebbe incassato l'imputato?

— Questo io non lo so.

P. M. Ma c'è un'altro mandato, per lire 376 portante il numero 187 in data 14 ottobre dell'anno susseguente, il quale fu emesso a suo favore.

— Non mi risulta.

Il cav. Trabucchi richiede altre spiegazioni e dal signor Cantoni e dell'accusato.

* *

Si passano poi in esame una serie di testimoni, i quali tutti affermano di aver depositate a mano del Segretario lire 9.80 pel diritto di pascolare nel fondo chiamato *Rauscedo*.

Il comm. Renier.

Renier comm. avv. Ignazio ricorda che nell'8 maggio e nel 7 giugno 1903 sono stati nel suo studio gli Assessori di Trasaghis Picco e Rodaro con il collettore Pollettini, il sig. A. Gressani ed il nob. Bellavitis. Fu trattata la tacitazione privata, sempreché il sig. Giacomo Gressani fu Nicolò, non presentasse querela.

Pres. Pollettini venite qui — Sapete che sia poi stato fatto il versamento dell'ammanco, per coprire l'Esattore?

Pollettini. Sino a questo momento, no.

Renier. Ma a me, in questo affare, mi si disse che sarebbero responsabili anche gli Amministratori del Comune.

Avvengono poi varie contestazioni sulla deposizione del teste G. Pico, raccolta ad Alesso.

Si telefona alla Prefettura per richiamare il Commissario Mantovani; desiderando assumerlo di nuovo su alcune circostanze in contesto.

Il capogiurato signor Colli domanda: Io vorrei sapere dal teste Renier se le firme apposte sulla Cambiale di 9000 lire per quell'acconto che intendono pagare i parenti dell'imputato, sono buone.

Renier. Io le ritengo buone.

* *

Si escutono poi vari testi a difesa, incominciando dal signor Pagani Camillo, già Sindaco di Lestizza, Giuseppe Polame Jacotti pure ex sindaco di quel Comune e molti altri, i quali tutti danno buone informazioni del Fabris.

Il Pagani dice che il Fabris proviene da nobile famiglia, che studiò all'università di Padova e fu quale ufficiale di complemento, in Africa, con la spedizione del Generale Sanmanzano.

Pres. Voi, accusato, foste licenziato dal Corpo, o vi dimetteste?

— Mi sono licenziato assieme ad altri 60 ufficiali Volontari, perchè, terminata la campagna contro Re Giovanni, non intendevano di rimanere più inoperosi sotto le armi.

* *

Nella seduta pomeridiana furono le relazioni dei periti.

L'avv. Messso che ha l'icarico di condurre a termine l'operazione incominciata dal comm. Renier dice che la nota lettera firmata dal conte Bellavitis e colla quale lo stesso si obbliga di pagare al comune di Trasaghis la complessiva somma di lire 9000 sempre a favore del Fabris, si è tramutata in questi giorni in una cambiale a scadenza fissa, aggiunge poi che sono molto inanzi le pratiche per indurre il collettore sig. Polettini e gli altri assessori a pagare insieme la rimanenza cosichè le 14000 lire verranno completamente restituite.

Dopo di che l'udienza è tolta e rimandata a oggi alle ore 2.

TRIBUNALE DI UDINE.

Per direttissima.
Scherza coi fanti ma lascia... i Pretori.

Mercante Giovanni detto Stivalin ier l'altro fu condannato dal Pretore dottor Pavanello a 50 lire di multa per ingiurie e minaccie contro Zampa Marta.

Lo Stivalin si permise ironicamente di ringraziare per due volte il Pretore. Fu istantaneamente arrestato e ieri per direttissima il Tribunale lo condannò a tre mesi e cinque giorni di reclusione. Così lo Stivalin avrà tempo di meditare sul proverbio; Scherza coi fanti e lascia stare i santi.

Tribunale di Pordenone.

Ladro pregiudicato per direttissima.

Quel tal Zuccolo Giovanni che ierlaltro rubò un asino a certo Bresil Luigi, abitante nel Porto Franco di Pordenone, fu oggi condannato a giorni cinque di reclusione.

Furto con destrezza.

Mariuz Fiore di Tomaso, nella notte dal 21 al 22 novembre u. s. nella sala d'aspetto, della nostra Stazione Ferroviaria con destrezza rubò un portafoglio contenente lire 90 a Maset Bortolo di Conegliano, che attendeva dormendo su una panca il treno per ritornare al suo paese.

Arrestato, oltraggiò gli agenti.

Lo difende l'avv. Rosso D.r Guido.

Il Tribunale lo condanna a mesi 11 di reclusione.

Lesioni e minaccie al padre.

Un mese e 12 giorni di reclusione e lire 41 di multa si ebbe certo Ottogalli Massimo di Giuseppe di anni 25, da S. Vito, perchè nella sera dell'11 ottobre u. s. ebbe a minacciare di morte e ferire il proprio padre, e perchè munito di roncola tentò di ferire certo Bedin Luigi intromessosi fre i due per scongiurare disgrazie.

Era difeso dall'avv. Rosso D.r Guido.

Appello.

A Monreale Giovanni di Francesco di anni 26 di Tramonti, non parve giusta la sentenza 31 ottobre del Pretore di Spilimbergo che, per furto, d'un portafoglio contenente L. 5 in danno di Giordani Domenico, lo condannava a giorni 4 di reclusione.

Il Tribunale però confermò la sentenza.

Ottantenne condannato per minaccia a mano armata.

Canal Matteo fu Antonio di Placenigo fino all'età di ottant'anni mantenne buona condotta e non ebbe mai affari con la giustizia. L'ottantesimo anno fu digraziato per lui, perchè segnò la sua prima visita alle carceri onde espiare un delitto abbastanza grave.

Nel 6 Novembre u. s. venuto a diverbio con la propria figlia Domenica, la minaccia di morte con un fucile.

Alle grida della minacciante accorse la guardia Comunale Cosmo Luigi che tentò di seguestrargli il fucile; ma il vecchio si oppose, prima con un martello, poi con una mannaia e poscia con una rancola con la quale potè vibrare alla guardia una ferita alla regione cervicale destra.

Per questi reati siede in Tribunale, e malgrado l'abile difesa dell'avv. Cavarzerani Gio. Batta. viene condannato a 4 mesi e giorni 21 di reclusione, accordata però la legge Ronchetti come il difensore chiedeva.

Nel mondo degli affari.

Appalti. Comune di Tremonti, 14 dicembre, aumento del ventesimo per appalto quinquennale dazio, provvisoriamente aggiudicato al signor Avon Michele per lire 2350.

Vendita immobili. Tribunale di Udine, 20 dicembre termine utile per aumento non minore del sesto nella vendita di immobili in danno Zaninotto Angelo e Valentino fu Giuseppe di Orgnano, provvisoriamente aggiudicati a Talotti Angelo fu Giuseppe di Orgnano per lire 3650.

Pretura di Moggio, 11 gennaio 1906 vendita immobili vari su domanda della Banca Carnica esattrice del Consorzio di Moggio.

Tribunale di Pordenone, 26 gennaio vendita terreni in mappa di Frisanco su istanza di Toffolo Sante fu Michiele di Maniago a danno di Longo Giuseppe fu Lorenzo detto Bianco debitore e di Dreon Antonio di Gio Batta terzo possessore.

Tribunale di Udine, 23 gennaio, vendita immobili provocata dalla ditta Gio. Batt. Loi di Palmanova contro Dri Luigi fu Giacomo di Corgnolo di Porpeto.

Camera di commercio.

Corso medio di valori pubblici e cambi del giorno 12 dicembre 1905

(Cambi cheques a vista)

Francia (oro)	99.89
Londra (sterline)	25.09
Germania (marchi)	123.07
Austria (corone)	104.41
Pietroburgo (rubli)	263.42
Rumania (lei)	—.—
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.81

Rivista settimanale sui mercati.

(ufficiale)

Grani. — Martedì furono misurati ett. 1100 di granoturco, ett. 161 di sorgorosso.

Giovedì ett. 1400 di granoturco, 169 di sorgorosso e 10 di frumento.

Sabato ett. 1000 di granoturco, e 131 di sorgorosso e 6 di frumento.

Mercati buoni, prezzi elevati.

Mercato dei lanuti e suini.

7. V'erano approssimativamente: 20 pecore, 40 castrati.

Andarono vendute 10 pecore, per allevamento e 30 castrati da macello a lire 1.15 al kg.

400 suini d'allevamento, venduti 230 ai prezzi seguenti:

Di 2 mesi da lire	8 —	a 16.—
» 4 » » »	20.—	a 27.—
» 6 » » »	30.—	a 40.—
» 8 » » »	45.—	a 60.—
» 8 » » »	45.—	a 80.—

Altri Mercati.

Ecco i prezzi medi al quintale, in città, per alcuni generi:

Crusca			16.75
Fieno dell'alta	1.	qualità	6.30
id. »	2.	»	5.60
id. della bassa	1.	»	5.55
id. »	2.	»	4.05
Medica			6.50
Paglia da lettiera			4.25
Legna da fuoco forte tagliate			2.27
id. » »		in stanga	1.80
Carbone forte			7.25
Carne di bue a peso		vivo	75.—
id. » »		morto	155.—
id. di vacca »		vivo	60.—
id. » »		morto	135.—
id. di vitello »		morto	75.—
id. di porco »		vivo	102.—
id. » »		morto	—.—
Pomi di terra nuovi			8.25
Castagne			10.00
Patate			—.—

Illusioni pericolose.

La malaria continua il *suo fatale andare*, e la pretesa di liberarne la penisola coi parziali e insufficenti provvedimenti fin qui adottati, non è che una mera illusione, e niente altro. Infatti le statistiche ufficiali, le quali in fatto di malaria non possono riportare che cifre inferiori alla realtà, ci dicono che nel 1902 furono denunziati 177.946 casi di malaria; nel 1903 se ne denunziarono 183.802 e nel 1904, finalmente, 266.940. Si tratta, come si vede, di una progressione ascendente assai grave. Nè c'è da aspettarsi che quest'anno le cose possano andar meglio giacchè soltanto nel mese di agosto furono denunziati più di 77 mila casi; e ciò che vi ha di più sconfortante si è che nel Lazio soltanto, ove la lotta contro la malaria ferve ardentissima e dove certo non si risparmia il chinino per cura della Società della malaria, della Croce rossa e del Governo stesso, furono denunziati, sempre nell'agosto, 5025 casi, di cui 1176 nel capoluogo.

Ciò dimostra che i mezzi fin qui adoperati per la lotta antimalarica mal rispondono alle speranze concepite... o meglio fatte concepire da chi ci aveva le sue brave ragioni. Per fare una buona profilassi il chinino, che non può impedire le recidive, non basta, e tanto meno poi in forma di confetti. La pratica ha ormai luminosamente provato che i soli rimedi sicuri sono i preparati Esanofelici della Ditta Bisleri — *Esanofele* per adulti — *Esanofelina* liquida per i bambini.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. — Presiede Canonico. Si convalidano i nuovi senatori; e di essi, presta giuramento il Facinotti. Il ministro Bianchi presenta il disegno di legge sugli stipendi e la carriera del personale insegnante nelle scuole secondarie. Si vota per la nomina di commissari nella commissione d'inchiesta per la marina mercantile (votazione riuscita nulla), per la cassa depositi e prestiti e di vigilanza all'amministrazione del fondo per il culto.

CAMERA. — Presiede Marcora. Il deputato Collaini interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere se ritenga conveniente estendere la concessione dei ribassi ferroviari anche agli impiegati comunali e provinciali; e il sottosegretario Pozzi gli risponde che si terrà conto delle varie domande quando si presenterà il disegno di legge in merito alle tariffe ferroviarie. Ma il deputato Collaini non è soddisfatto e si riserva di tornare sull'argomento con una interpellanza.

Noi, per quanto «senza voce in capitolo,» diciamo che sarebbe tempo, invece, di restringere, piuttosto che allargare i ribassi di favore; e di ribassare per tutti indistintamente la tariffa, massima per le terze classi. Il costo dei cui biglietti è più elevato in Italia che altrove.

La seduta poi continua con le interrogazioni sui fatti di Grammichele.

Anche ieri Fortis si fece applaudire.

— *Il nuovo francobollo da* 15 *centesimi* è in corso di stampa e si metterà in circolazione ai primi del 1906.

— Gl'impiegati austriaci delle ferrovie del süd cominciarono l'ostruzionismo dichiarando che resisteranno finchè non si accorderanno per iscritto i miglioramenti promessi. L'ostruzionismo, incominciato ieri alla stazione di Trieste, è già cessato, però.

— Telegrafano da Biserta, che una violenta tempesta causò numerosi danni il piroscafo di salvataggio tedesco *Berger Wilhelm* si è arenato sulla spiaggia. Alcuni rimorchiatori dello Stato tentano di discagliarlo. Nessuna vittima. La banchina settentrionale è danneggiata.

Disastri rilevanti si ebbero pel violento uragano che imperversò tutta la notte nel golfo di Bona e nella regione limitrofa. Le piantagioni sono danneggiate. Parecchie barche, sorprese dalla tempesta, affondarono gli equipaggi si salvarono.

— Si ha da Costantinopoli: La nota della Porta dichiara che il governo turco darà, immediatamente dopo l'abolizione delle misure prese dalle potenze colla dimostrazione navale gli ordini necessari all'ispettore generale della Macedonia. Le riunioni degli ambasciatori confermano che la soluzione della questione sembra imminente.

— In Russia tutto è ancora in ebollizione: continua lo sciopero dei postelegrafici, malgrado i licenziamenti e gli arresti; continuano in parecchie città i disordini e i tumulti; continuano la reazione, gli assassini, i saccheggi e via di seguito. Previsioni di queste e di ristabilimento dell'ordine, ancora nessuna.

ULTIMA ORA.

Inondazioni nella Sicilia e nella Calabria.

CATANIA, 13. Causa le continue pioggie torrenziali degli scorsi giorni, il piano di Catania è allagato. I contadini si trovano in pericolo. E' partito un treno di salvataggio col Prefetto, il questore, pompieri marinai e carabinieri.

La linea ferroviaria è interrotta in vari punti.

CATANZARO, 13. — Causa la pioggia di stanotte, oggi è crollato il ponte sulla strada tra Cotrone e la stazione ferroviaria.

Si è prodotto un gravissimo allagamento nel deposito dei cereali presso quella città.

Dichiarazioni della Spagna sul Marocco.

MADRID, 13. Alla camera il ministro degli esteri dichiarò che la Spagna possiede nel Marocco maggiori diritti di ogni nazione e che deve sostenerli, ma con tatto e unione per fronteggiare le tre questioni, cioè internazionale, commerciale e territoriale. Maura disse che la Spagna deve affermare i suoi incontestabili diritti su quei territori che devonsi considerare un lembo di terra spagnuola.

L'Accordo coreano-giapponese.

VASHINGTON, 13. Un dispaccio coreano dice che l'imperatore della Corea dichiarò che l'accordo coreano-giapponesh deve considerarsi come non avvenuto perchè imposto colla forza.

L'imperatore non firmerà mai l'accordato nella forma attuale.

Gli avvenimenti in Russia.

Lo sciopero generale.

LONDRA, 13. Si ha da Varsavia 12: Lo sciopero generale è cominciato. Domestici, cuochi, facchini, lavandaie e bagnini scioperarono.

Gli scioperanti fermano le vetture e penetrano nelle case costringendo i domestici, che lavorano, a scioperare, Le pattuglie percorrono le vie.

Lo sciopero dei postelegrafici è completo. Il capo aggiunto dei postelegrafici venuto a Varsavia, dichiara che il governo aumenterà i salari, creerà nuovi uffici telegrafici e farà altre concessioni.

Gl'impiegati malgrado tutto ciò decisero di continuare lo sciopero.

Un senatore pugnalato.

PODVOLOCZYSCA 13. — Per messo da Odessa: Il direttore della biblioteca cittadina Seenoff ed il giurista Bogomoleff pugnalarono il senatore Kuminski che era stato mandato a Odessa per stabilire la causa dei massacri. Com'è noto il generale Kaulbars avrebbe detto il 19 ottobre che si dovevano massacrare tutti gli ebrei.

La signora che ha ucciso Sacharoff è... un uomo.

VIENNA 13. — La «N. Fr. Presse» ha da Czernovitz il seguente telegramma da Kieff portato per messo fino a Novesielica: L'autore dell'attentato contro il generale Sacharoff è il fabbro Gabriele Voronikoff da Jekaterinoslav che, quando si recò all'abitazione del borgomastro per esser ricevuto dal generale Sacharoff si era travestito da donna e si era finto muto.

Fu arrestato, ma ancora nella notte fu liberato dai rivoluzionari e per Novosielica fuggì oltre il confine ed ora si trova già al sicuro.

Luigi Montico, gerente responsabile

Ieri 12 corr. alle ore 14 improvvisamente veniva strappato all'affetto dei suoi cari

Luigi Fabris fu Francesco

d'anni 62

Direttore della Fotografia Malignani

La vedova Caterina Fabris, i figli Fabris rag. Giuseppe e Adele, la nuora Ersilia Cavallini, il genero Avv. Giuseppe Doretti e gli altri congiunti ne danno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 13 dicembre 1905

I funerali avranno luogo domani 14 corr. alle ore 4 pom. partendo dalla casa Via Tomadini 8.

IN MORTE

di Luigi Fabris.

Non possiamo persuaderci ancora, o nostro LUIGI, della tua improvvisa dipartita mentre eravamo assuefatti da tanti anni ad averti sempre vicino a noi.

Tu hai assistito per non breve periodo il nostro compianto genitore; ci vedesti fanciulli e ci hai sempre amati.

Ma non è solo per l'affetto che ci portasti che lamentiamo la tua mancanza ma bensì anche perchè ti eravamo riconoscenti fino dall'infanzia nella nostra azienda, e lo facesti con un'onestà senza pari, per modo che continuamente venivi incaricato di delicate mansioni.

Come direttore della nostra fotografia continuasti le tradizioni del nostro genitore, non senza seguire i perfezionamenti dell'arte.

Senza di te, siamo senza un fratello; ed a noi non resta che la memoria che conserveremo perenne, assieme alla nostra riconoscenza.

Valgano queste parole ad accrescere, se pur vi è bisogno, la stima che già ti acquistasti presso la cittadinanza ed a mitigare, se possibile, il dolore in cui è immersa l'amata famiglia nella quale sempre sembrasti figlio, consorte, e padre affettuoso.

Arturo e Adele Malignani.

ANTINEVROTICO
DE GIOVANNI
TONICO-RICOSTITUENTE DEL-SISTEMA-NERVOSO-INDICATO-SPECIALMENTE-CONTRO-LA-NEVRASTENIA-E-L'IPOCONDRIA
ESCLUSIVITÀ PER L'ITALIA C. GIONGO MILANO via Torino 61
PREPARATO DALLA SOCIETÀ ITALIANA PER L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI ENRICO GOTTARDI & C. BOLOGNA

Nuova fonderia in ghisa

La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La **NUOVA FONDERIA** è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI

Estrazione 31 Dicembre 1905

Prestito a Premi legalmente garantito

La prima estrazione di questo Prestito venne effettuata il 30 giugno p. p. Restano ancora da sorteggiarsi:

6,840 premi per L. 3,139,565
e 242,906 rimborsi in „ 5,396,650

ossia

1	premio	da L.	125,000-	L. 125,000
1	premio	»	100,000-	» 100,000
2	premi	»	50,000-	» 100,000
1	premio	»	40,000-	» 40,000
7	premi	»	25,000-	» 175,000
14	premi	»	20,000-	» 280,000
43	premi	»	15,000-	» 645,000
40	premi	»	10,000-	» 400,000
39	premi	»	5,000-	» 195,000
402	premi	»	1,000-	» 402,000
482	premi	»	500-	» 241,000
1	premio	»	325-	» 325
2	premi	»	120-	» 240
2915	premi	»	100-	» 291,500
2890	premi	»	50	144,500
30200	obblig.	»	20-	» 604,000
25000	»	»	21-	» 525,000
80000	»	»	22-	» 1,760,000
88000	»	»	23-	» 2,024,000
10000	»	»	24-	» 240,000
9705	»	»	25-	» 242,650
249746	premi e rimborsi per			L. 8,535,215

Si rimarchi l'ingegnoso organismo di questo Prestito, per cui tutte le cartelle sono premiate o sono rimborsate, con esenzione dalla tassa di bollo e di circolazione, anche a prezzi superiori al costo **e quindi senza alcuna perdita.**

IL PRESTITO A PREMI

a favore della

Cassa Nazionale di Previdenza

per la invalidità e vecchiaia degli operai

e della

Società "Dante Alighieri,,

è garantito da cauzione in contanti presso la Cassa Depositi e Prestiti ed è amministrato dalla **Banca d'Italia.**

Per questo Prestito la Banca d'Italia pagherà, per conto delle due istituzioni la somma di

Lire 8,535,215

perchè il piano di estrazione è così favorevole che **tutte indistintamente le cartelle devono essere sorteggiate, sotto la sorveglianza dei delegati del Ministero delle Finanze, del Tesoro e della Cassa Nazionale di Previdenza.**

In ogni obbligazione si possono rilevare le date delle estrazioni, il piano de le vincite e tutti i dettagli del Prestito.

Dopo ogni estrazione gli interessati, a semplice richiesta, ricevono gratis il bollettino delle estrazioni.

Il pagamento delle vincite viene fatto prontamente ed a norma di legge dalla Banca d'Italia.

Per l'acquisto delle Cartelle rivolgersi ai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambia-valute locali.

Estrazione 31 Dicembre 1905

Macelleria GIUSEPPE BELLINA

Via Mercerie - UDINE - Via Paolo Sarpi

Il sottoscritto rende noto che incominciando da oggi metterà in vendita carne di manzo e di vitello di primissima qualità ai seguenti prezzi:

MANZO	VITELLO
1. Taglio al Kg. L. 1.60	1. Taglio al Kg. L. 1.40
2. „ „ 1.40	2. „ „ 1.20
3. „ „ 1.20	3. „ „ 1.00

Udine, 18 ottobre 1905.

Giuseppe Bellina

Ing. C. Fachini

Deposito Macchine ed accessori

Telefono 1-52 - **UDINE** - Via Bartolini 2

con 2 generatori a ricambio autom

Massima sicurezza e semplicità

IMPIANTI COMPLETI ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ GARANZIA DUE ANNI

Ammalati di ERNIA

A Udine, Via della Posta 13, fino il giorno 14 dicembre trovasi il Rappresent. del Celebre Brevettato Apparecchio Dott. De Martin. Ogni ammalato può curare la propria Ernia, senza farsi operare. Con tale sistema curativo, l'ammalato non porta più i pericolosi e dolorosi cinti a molla; l'Ernia anche voluminosa, viene immobilizzata senza dolori ed incomodi è trattenuta, evitando così la pericolosa fuoruscita de' visceri dalla cavità addominale. Tale metodo solleva immediatamente l'ammalato, mettendolo al sicuro in modo tale, da poter cavalcare, alzar pesi, far qualsiasi lavoro, come non avesse mai avuto Ernia. La grande invenzione fu adottata da celebrità Mediche Civili-Militari, da Cliniche, Ospitali, Istituti Pii, ed ultimamente dal Medico particolare di Sua Maestà Re Giorgio.

Ammalati non temporeggiate ne lasciate invecchiare la v. Ernia mettendo in reppentaglio la v. esistenza. Il Rappres. riceve nel suo Gabinetto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

La casa di Milano, Viale Romana 59, assume qualsiasi lavoro ortopedico fatto secondo le ultime esigenze della scienza chirurgica, e manda un suo Rapp. 2 volte l'anno a Udine.

Massima segretezza - Visite informazioni gratis - Tratta anche per corrispondenza.

Pregasi non confondere la seria invenzione con ciarlatanerie promettentivi certa guarigione.

I Sig.ri Medici sono pregati venire a constatare l'utilità della grande invenzione.

Gabinetto Dentistico

CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica

Otturazione in porcellana, platino, oro - Denti artificiali irriconoscibili Correzione dei difetti palatini e delle anomali dentali.

Estrazione senza dolore

(Scuola americana)

UDINE - Via Gemona N. 26 - UDINE

N.B. -Onorario dopo prova soddisfacente

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio, Naso, Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 - **Udine.**

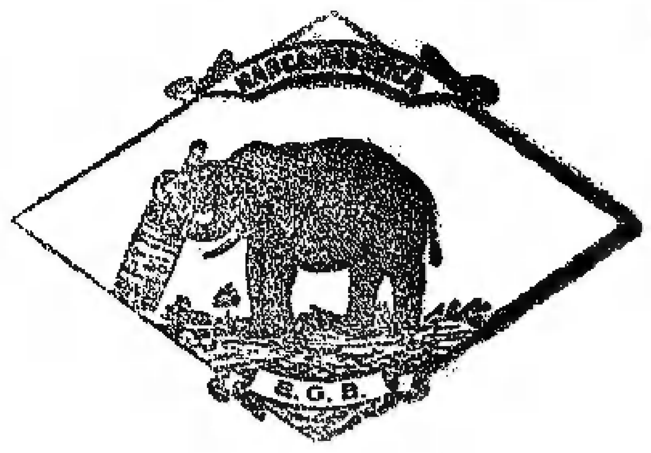
Comune di Cavazzo - Carnico.

A tutto il 15 corrente resta qui aperto il posto di Segretario Comunale con lo stipendio annuo di lire 1000, al netto. Durata quadriennio; documenti di rito pel concorso.

Cavazzo - Carnico 1 dicembre 1905.

Il Sindaco,
A. Brunetti

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 25 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**



AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

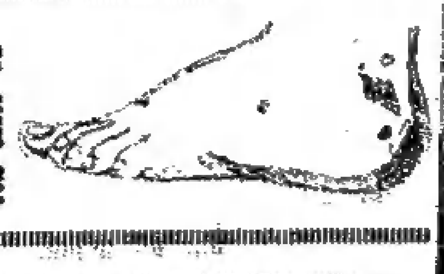
Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.

I sofferenti di debolezza virile, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato **COLPE GIOVANILI** o *specchio della gioventù* del Prof. *E. Singer*, Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 2,50* con vaglia o francobolli.

Cogolo Francesco

Callista provetto — Via Cisis 18



Gran Premio all'Esposizione Mondiale - Parigi, 1900.

FLUIDO RISTORATORE KWIZDA

frizione per cavalli, preparato da FRANZ JOH. KWIZDA

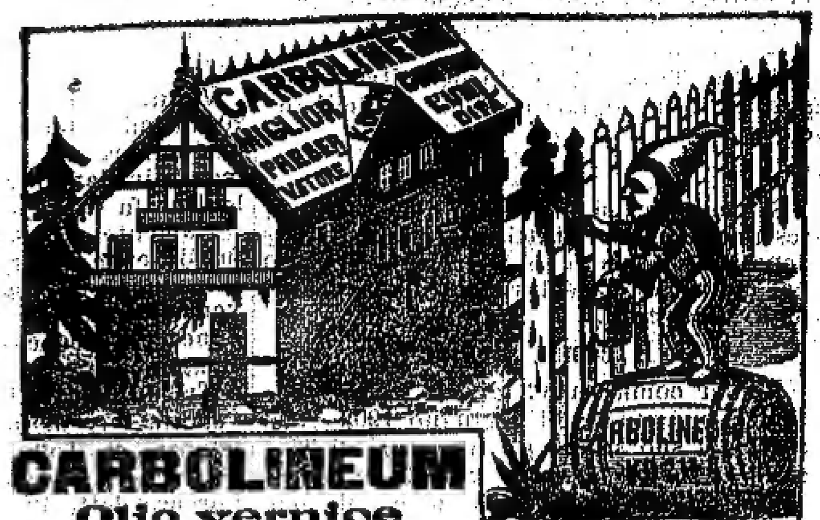
I. e R. Fornitore della Corte austro-ungarica - R. Fornitore della Corte rumena e della Corte del Principe di Bulgaria. Farmacista in KORNEUBURG presso Vienna.

Prezzo di una bottiglia L. 4.50

Usato da più di 40 anni nelle scuderie delle corti, nelle grandi scuderie civili e militari per fortificare prima e rinvigorire dopo forti strapazzi, rigidezza dei tendini, ecc. - rende atto il cavallo a prestare importanti servigi nel training.

Genuino soltanto se munito della Marca di Fabbrica qui in basso

Deposito principale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, che ne fanno spedizione franco per posta, mediante aumento di Lire una sul prezzo suindicato.



CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnate, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

Servizio Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale

DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 33,000 000
UDINE - Via Aquileia **94**

«La Veloce»
Società italiana di Navigazione a Vapore.
Cap. emesso e vers. L. 11,000.000
UDINE - Via della Prefettura **16**

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni) — *Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica*

Prossime partenze da GENOVA per **NEW-YORK**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
LIGURIA	Nav. Gen. It.	19 Dicem.	Napoli	5127	3323	15,41	16
BRASILE (dop. el. n.)	La Veloce	30 »	Napoli	5400	3500	16	13

* *Eccezionale in Sabato.*

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
SAVOIA	Nav. Gen. It.	14 Dicem.	Barcell. e Las Palmas	5278	3361	14,7	19
CITTÀ DI NAPOLI	» »	16 »	Napoli e S. Vinc.	3984	2729	14	24
WASHINGTON	La Veloce	28 »	Napoli e Las Palmas	2835	1845	14,3	23

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postare da GENOVA per l'America Centrale
Il 1 gennaio 1906 col vapore della VELOCE
Centro America
Stazza lorda Tonn. 3532 - netta 2235 - Velocità miglia 14.3 all'ora. Durata del viaggio 27 giorni.

Partenza Postale da GENOVA per RIO-JANEIRO e SANTOS
con prosecuzione per Montevideo e Buenos Aires.
Il 16 dicembre 1905 col vapore della VELOCE
Città di Napoli
Stazza lorda tonn. 3984 - netta 2729 - Velocità miglia 14,0 all'ora. Viaggio in giorni 24. Toccando Napoli, Tenerifa e/o S. Vincenzo.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 80.10 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine

Via Aquileia 94 — **Via della Prefettura 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.

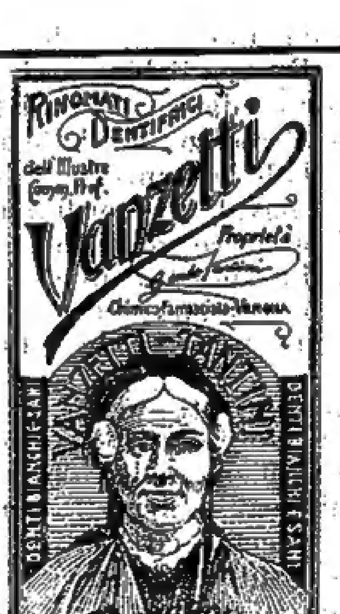
Telefono 2-34. — **Telefono 2-78**

OVATTA

THERMOGÈNE

Combatte meravigliosamente i **reumatismi**, le **bronchiti**, i **mali di gola**, i **mali alle reni**, le **punture**, i **torcicolli** e tutte le affezioni causate dal freddo.

L. 1,50 in tutte le farmacie.



SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa, spedire francobollo cent. 20 al «Igiene» Casella Postale 635 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

PAPIERWLINSI

Rimedio sovrano

per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi dolori, lombaggini*, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI. 31, Rue de Seine

Liquore "STREGONE,,

Premiata specialità della Distilleria Liquori

POCHETTI & RANZANICI

BRESCIA

Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.

Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

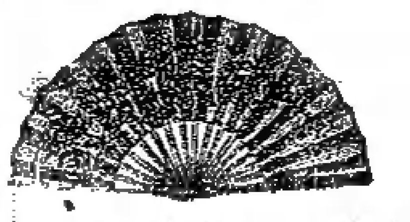
Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Camicie da uomo — Cravatte — Specilità oggetati per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli — per regali Sigaro "Jux Zigarre" patentato, si fuma senza fuoco.

Veli per Staccie Buratti

RIPARAZIONI IN GENERE

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A RICHIEST si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE



Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.

Tipografia Domenico Del Bianco Udine. — 1906